

Una lettera all'Antimafia

Il Pci chiede un'inchiesta parlamentare sulla Calabria

Dalla nostra redazione CATANZARO — I comunisti chiederanno un'inchiesta parlamentare sul caso Calabria, specificatamente sulla grave condizione della provincia di Reggio dopo l'ottobre scorso...

più ricca e sostanziosa che negli anni 70. Come arrivare alla spirale di violenza, come ridurre sicurezza alla vita civile, lavoro ai disoccupati, speranze di progresso alla popolazione?

In Calabria le forze politiche si trovano oggi a dover fare i conti con questa recrudescenza delinquenziale che a Reggio e provincia sta raggiungendo dimensioni sempre più allarmanti...

L'iniziativa comunista per dare alla città un governo stabile e innovativo

Bologna, si avvia il confronto consensi alla proposta Imbeni

Lunedì si riunisce il consiglio comunale, ma già domani si incontrano le delegazioni socialista e repubblicana. Dopo le tensioni di luglio sembra affermarsi un clima di responsabilità e consapevolezza - Le prospettive

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Per i comunisti bolognesi, fin da ora, i partiti della sinistra, repubblicani e socialdemocratici possono sedersi attorno ad un tavolo per definire programmi e obiettivi di una nuova coalizione che superi la logica dello stato di necessità e dia alla città un governo stabile e innovativo.

Il Psi dopo le positive reazioni all'intervento del sindaco Imbeni ribadisce per bocca del segretario regionale Paolo Babbini che l'unica possibilità di entrare in giunta è quella che il Pci e i partiti laici accolgono la proposta socialista di una svolta riformista.

no anno si sono molti di dosso l'eredità del passato e l'intransigenza pregiudiziale contro la giunta di sinistra, si dicono pronti ad un confronto sui programmi e pur escludendo per il momento un diretto coinvolgimento nella giunta, saranno presenti alle trattative in particolare per il governo di secondo grado.

REGGIO EMILIA — Il Comune di Reggio Emilia, la Provincia, hanno fatto, insieme a noi, una iniziativa di portata storica perché vede insieme lo Stato, i Comuni, la popolazione, in un atto che è di amicizia e che si svolge con grande efficacia e rapidità, portando prodotti giusti, strumenti giusti, in modo semplice e operativo.

scorsi aveva sollecitato un voto unitario sul bilancio per aprire, con le dimissioni della giunta, una nuova fase politica in città ha avuto l'effetto di una scossa elettrica sul panorama politico bolognese.

stimenti riguarda l'intera città e non solo il fatto che gli affermano i comunisti bolognesi — aggiungendo che «oggi l'attenzione nostra e dei comunisti non è solo su essere contenti sulle questioni programmatiche, sull'impegno per rendere possibile una maggioranza formata da Pci, Psi, Pri e Psdi».

R. Emilia e gli aiuti al Mozambico, storia di un falso scandalo

pratica. Questo sistema è quello adottato dal Pci e dall'Onu. In pratica, il vestito, la zappa, il trattore, od altro ancora, vengono ceduti ai contadini (che adesso producono solo per la loro sussistenza) in cambio di prodotti agricoli per le città in questo modo si spinge a produrre di più e si attiva un riformismo che si vendi a prezzo politico e il ricavato va a costituire un fondo per finanziare i progetti di sviluppo economico.

delegazioni regionali del Pci e del Pri. Un appunto presentato dai due partiti danno un estremo rilievo. Il socialista Babbini è fiducioso che i due partiti «riusciranno ad individuare strade concrete per una maggioranza stabile, segretario compreso, repubblicano, Guido Longobardi, non nasconde che l'obiettivo è proprio quello di costruire un'area laico-socialista di ampio respiro, un governo in funzione di possibili maggioranze programmatiche».

delegazioni regionali del Pci e del Pri. Un appunto presentato dai due partiti danno un estremo rilievo. Il socialista Babbini è fiducioso che i due partiti «riusciranno ad individuare strade concrete per una maggioranza stabile, segretario compreso, repubblicano, Guido Longobardi, non nasconde che l'obiettivo è proprio quello di costruire un'area laico-socialista di ampio respiro, un governo in funzione di possibili maggioranze programmatiche».

delegazioni regionali del Pci e del Pri. Un appunto presentato dai due partiti danno un estremo rilievo. Il socialista Babbini è fiducioso che i due partiti «riusciranno ad individuare strade concrete per una maggioranza stabile, segretario compreso, repubblicano, Guido Longobardi, non nasconde che l'obiettivo è proprio quello di costruire un'area laico-socialista di ampio respiro, un governo in funzione di possibili maggioranze programmatiche».



La strage di Bologna fu ideata per distogliere l'attenzione da una colossale operazione economica che coinvolgeva la Montedison?

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Chi è Francesco Pazienza? Chi è il personaggio che sta conducendo questa inchiesta? Pazienza? Ecco i passaggi salienti del suo interrogatorio.

LA FUGA DI GELLI — Secondo Pazienza fu il console italiano in Svizzera, Ferdinando Morziani, a fornire il passaporto spagnolo utilizzato da Gelli per lasciare la Svizzera dopo la fuga dal carcere di Champ Dollon.

I passaggi salienti del suo interrogatorio nel carcere di Torino

Dalla fuga di Gelli al Supersismi Pazienza «rivela» i suoi segreti

«Fu il console italiano in Svizzera a fornire il passaporto al capo della P2» - La strage di Bologna fu ideata per distogliere l'attenzione da una colossale operazione economica che coinvolgeva la Montedison?

siglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, tradendo la fiducia del mandato, si è servito di me per disorientare coloro la cui attenzione si dirigeva su Gelli. Lei ha parlato di questo caso, raccontato al giudice istruttore Francesco Pazienza? Ecco i passaggi salienti del suo interrogatorio.

E ancora: «Fu incaricato di Sorvito di condurre un'operazione segretissima denominata Ossa, sigla che stava per «Onorata Società Sindona Andreotti», consistente in sostanza a convincere il signor Andreotti a essere tranquillo... Vi era timore che Sindona iniziasse a parlare sui suoi rapporti con Andreotti».



Nelle foto: in alto Francesco Pazienza, a fianco al titolo il carcere svizzero da dove fu fuggito Licio Gelli

della strage, «circola impunemente» - sostiene Pazienza - «il nome di Pazienza». L'ultimo nome a me noto da lui usato è Kaufman... Pur ricercato con mandato di cattura internazionale, non viene arrestato... Il Marshall di Mosca ha ricevuto il mio indirizzo di non arrestare Ciolini, benché fosse stato individuato il suo esatto recapito».

zienza — che egli fu introdotto nel Sismi dell'entourage di Pazienza, all'epoca ministro degli Interni. Fu lo stesso Ledeen a presentarmi Cossiga. Fu sempre Ledeen a presentarmi l'esponente socialista Massimo Pini. Mi rivela anche che il suo amico, il nome di Craxi, che mi presentò, in via del Corso, e con il quale si dava del tu».

Dal nostro inviato

ANCONA — Senzani con ogni probabilità conosce il nome di una persona (del servizio segreto) che dovrebbe sapere tutto o quasi sulla strage di Bologna del 2 agosto. È una notizia che, qualora dovesse corrispondere al vero, illuminerebbe di altra luce la figura di questo terrorista, personaggio quanto mai ambiguo, almeno da quanto è finora emerso dal processo di Ancona contro gli imputati del sequestro e dell'assassinio di Roberto Pecci.

sempre da Molinari. Più lineari ed argomentate invece le rivelazioni di Roberto Buzzati sul capitolo Senzani-br servizi segreti. Buzzati, che ad Ancona figura tra gli imputati, aveva già occupato non poche udienze, nelle settimane passate, per raccontare quanto di sua conoscenza ha riferito sul sequestro e sull'assassinio di Roberto Pecci, sulla spaccatura delle br in «militaristi» e «movimentisti» maturata proprio dopo la tragica conclusione della vicenda Pecci. Senzani era stato abbondantemente descritto come personaggio ambiguo e di cui l'organizzazione non si fidava (ha confermato anche un altro pentito, Savasta), ciò nonostante in grado di portare a termine le sue imprese e di agire in discreta libertà. Buzzati aveva detto eventuali legami di Senzani con servizi segreti. Ne ha invece parlato ai giudici romani del «Moro» tra al quali ha raccontato di un incontro, avvenuto ad Ancona di Senzani con un personaggio non meglio identificato, un certo Santini (evidentemente un nome di comodo) legato al Kgb e ad altri servizi segreti. Le indagini sulla vera identità del «contatto» anconetano di Senzani non sono state mai chiuse. Varie le ipotesi, tra cui quella che ad Ancona quel giorno Senzani dovesse

Parla il pentito Roberto Buzzati

Senzani, nuovi misteri Sa tutto sulla strage del 2 agosto a Bologna?

incontrarsi addirittura col generale Musumeci. Chiamato dai giudici anconetani a fornire chiarimenti, Buzzati non si è fatto pregare.

«L'incontro — ha raccontato — è avvenuto ad Ancona prima del sequestro di Roberto Pecci. Eravamo giunti da Roma in treno. Io e Senzani, diretti a S. Benedetto del Tronto, dove dovevamo definire gli ultimi dettagli organizzativi del sequestro. Alla stazione di Ancona ci separammo: Di Rocca proseguì in auto, io e Senzani in treno. Nell'attesa della coincidenza con S. Benedetto, Senzani si allontanò pregandomi di attendere. Con me avevo la

borsa delle armi che avremmo utilizzato per il sequestro. Trascorso un quarto d'ora circa, per sgranchirmi le gambe feci qualche passo arrivando all'uscita della stazione che da su una piazzola. Una trentina di metri più in là notai Senzani di spalle parlare con una persona che non avevo mai visto prima. Ma poiché ritenevo scorretto stare a spiare, ritornai subito indietro. Preso il treno per S. Benedetto del Tronto, c'ustamente mi rivolsi a Senzani per avere qualche notizia su quel personaggio con cui l'avevo visto parlare, pensando che potesse trattarsi di un qualche «contatto» in relazione alla battaglia politica all'epoca in atto all'interno

certo punto mi prospettò anche l'idea di sequestrarlo per fargli raccontare ogni cosa. Ma il discorso cadde. Il Santini, inoltre, gli avrebbe dato informazioni su funzionari Nato, su supposti agenti della Cia, comunque su gente che lavorava nel campo dell'antiquariato in campo internazionale. Scesi dal treno a Santini e dell'incontro di Ancona non parliamo più, anche perché Senzani mi fece notare che la cosa era assolutamente compartimentata».

«Alcuni mesi dopo, ritornati in mente l'episodio, chiesi a Senzani che fine avesse fatto il «contatto» di Ancona. Mi rispose che non ce ne era fatto più niente perché, disse, «quelli fanno dieci e pretendono cento».

Licenziamenti all'Arco, una nota del sindacato

ROMA — Licenziamenti all'Arco: in merito alle notizie apparse sulla stampa circa 11 lavoratori dell'Arco-Nazionale licenziati e al successivo comunicato della stessa struttura nazionale sulle motivazioni di tale iniziativa e sulla messa al corrente delle strutture sindacali competenti, la Filcams Cgil del Lazio smentisce quanto contenuto nel comunicato dell'Arco-Nazionale, e cioè che il sindacato avrebbe trattato la riduzione della forza lavoro (11 lavoratori su oltre 35) e le iniziative aziendali miranti a riorganizzare e ristrutturare l'Associazione stessa. La Cgil ritiene inoltre che le procedure adottate dall'Arco-Nazionale nel comunicare ai lavoratori interessati l'avvenuto licenziamento, non siano conformi alle norme vigenti; e rivendica all'Arco-Nazionale l'apertura di una formale trattativa sindacale mirante a discutere complessivamente il piano di ristrutturazione dell'Associazione, confermando tutta la sua solidarietà ai lavoratori colpiti.

Standa, presto ai clienti anche servizi finanziari

TORINO — Anche Iniziativa Me.t.a., la Holding del gruppo Montedison operante nei settori immobiliari, dei servizi finanziari e della grande distribuzione commerciale, offrirà, attraverso la rete di distribuzione della Standa, società controllata per oltre il 76 per cento, servizi finanziari, immobiliari e assicurativi alla clientela, è quanto ha affermato il presidente della Standa, Vasco Varaldi, all'occasione dell'apertura di un nuovo Ipermercato a Settimo Torinese, sulla statale Torino-Milano. Nell'occasione Varaldi ha poi anticipato che nonostante il «non buono andamento del gruppo nel primo semestre, le previsioni per l'intero esercizio '86 indicano un riscontro gestionale che consentirà il raggiungimento del risultato conseguito nell'85 (25 miliardi l'utile del gruppo), per quanto riguarda l'offerta di servizi finanziari attraverso la Standa, Varaldi e l'amministratore delegato della società, Nicolò Pellizzari, hanno poi aggiunto che i «test» di fattibilità sono ormai praticamente conclusi e che «molto presto, l'iniziativa dovrebbe prendere il via nell'Ipermercato Standa di Paderno Dugnano, con la partecipazione della Cagisa (immobiliare controllata da Iniz. Me.t.a.), Simsim, Datamont, oltre che dalla Niskola (brokeraggio), dalle Assicurazioni generali e dalla Fondiaria, con le controllate Italia e Milano».

Napoli, prosciolti in istruttoria il compagno Pasquale Mangiapia

NAPOLI — Sospettato di truffa, nell'ambito di un'inchiesta sul dissesto della Netezza urbana del comune di Napoli che aveva anche portato a qualche clamoroso arresto, Pasquale Mangiapia, ex assessore comunista di una delle giunte di sinistra presiedute da Maurizio Valenzi, è stato prosciolti in fase istruttoria dal magistrato inquirente. Il giudice istruttore ha dichiarato non doversi procedere per insufficienza di prove, recita la formula di proscioglimento: formula dubitativa, dunque, ma Pasquale Mangiapia ha già presentato appello.

Commerciante di mobili rapito in Calabria

CITTANOVA (Reggio Calabria) — Un commerciante di mobili, Attilio Nasso, di 46 anni, è stato rapito a Cittanova, un centro della piana di Gioia Tauro. Nasso è stato sequestrato mentre, intorno alle 22.30, usciva dal suo negozio. Tre persone, con il volto coperto ed armate di fucili e pistole, lo avrebbero caricato sulla sua stessa automobile.

Avvelena la madre e la figlia e poi tenta di uccidersi

VENEZIA — Una donna veneziana ha ucciso la propria madre e la figlia in un albergo di Klagenfurt, capoluogo della Carinzia. La tragedia è stata scoperta ieri ma risalirebbe ad alcuni giorni fa. Come risulta da una lettera d'addio, la 44enne Susanna Cei, di Venezia, ha avvelenato la madre Augusta Handler-Kunz, di 82 anni, che negli ultimi tempi era ricoverata in un ospizio di Eibiswald (Stiria) e la figlia Sabina di 13 anni. La donna ha somministrato alle vittime una potente dose di tranquillanti anziché vitamine. Ella stessa ha poi tentato il suicidio con lo stesso sonnifero ed è attualmente ricoverata in fin di vita all'ospedale di Klagenfurt.

I funerali dei militari morti su Carso

TRIESTE — I tre militari di leva morti schiacciati lunedì sul Carso in un mezzo cingolato ribaltatosi durante una esercitazione hanno ricevuto ieri l'estremo saluto. Al rito funebre svolto nella cappella dell'Ospedale Maggiore con i familiari hanno partecipato il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Poli, commilitoni delle vedove, i familiari di tutte le armi. La città era rappresentata dal sindaco Agnelli, la commissione Difesa della Camera dal vice presidente on. Baracetti, i gruppi parlamentari comunisti dall'on. Gasparotto. Presenti pure parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e consiglieri regionali.

«Analizzi questa urina» Era tè, ma se ne accorgono

CAMPOLIGURE — Un'infermiera dell'ospedale di Campoligure, cittadina dell'entroterra di Genova, è stata denunciata da un medico del nosocomio, la dottoressa Caterina Patrone, per falso e truffa: secondo la denuncia, l'infermiera, Anna Corradini, di 45 anni, avrebbe portato al laboratorio di analisi di cui la dottoressa Patrone è responsabile, un fiasco di liquido di cui la dottoressa intendeva come urina di una degente. In realtà sarebbe stato semplicemente del tè. Il tutto per «vendicarsi» di un torto che la dottoressa avrebbe fatto. La dottoressa si è insospettita, ed ha accertato che si trattava di tè anziché di urina.

Il partito

Manifestazioni OGGI — L. Lama, Cesena; E. Macaluso, Milano; G. Napolitano, Modena; A. Tortorella, Milano; A. Lodi, Reggio Emilia; W. Veltroni, Bologna.

EMILIO TESTA

la moglie e i figli Ermanno, Benedetto e Luana, lo ricorrono con rimpugnato ed affetto e, in sua memoria, sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità. Roma, 4 settembre 1986

OTTORINO CALMANTI

la sezione Italia ricordando per le sue qualità umane e politiche sottoscrive per l'Unità. Roma, 4 settembre 1986

MATTEO GIAMPAOLO

I comunisti trezzesi nel trigesimo della scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

CARLO SALA

iscritto al Pci dal 1921, ricordano le grandi doti umane, morali e di dirigente del partito, partigiano e combattente nella guerra di liberazione, da sempre impegnato per la causa del socialismo, della democrazia e per la pace con grande attaccamento alla stampa comunista e all'Unità. Sottoscrivono lire 50.000 per il giornale. Trezze sull'Adda, 4 settembre 1986

CARLO SALA

partigiano comunista e sottoscrittore per sua volontà 1.000.000 per il suo giornale. Trezze sull'Adda, 4 settembre 1986

ERNESTO

la compagnia Gina Di Santo ringraziano i compagni e gli amici che lo suo stato scrisse sottoscrivere lire 50.000 per l'Unità. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

nel ricordarlo a tutti sottoscrive un abbonamento. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986

ERNESTO DI SANTO

La sezione Decima Mosteriano «Giorgio Amendola» ad un mese dalla scomparsa del compagno. Roma, 4 settembre 1986